ANNO XI. - N. 16. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 1 Dicembre 1931 - X.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

Festa della Gioventù Cattolica

8 DICEMBRE

L'IMMACOLATA

Ben venga l'Immacolata! *Essa è là nei nostri altari, lo sguardo sereno e incantevole fisso in alto, slanciata verso le stelle fulgide, impaziente di staccare i piedi da questa bassa terra.*

Ben venga l'Immacolata! *e ci distacchi e sollevi dal mondo perverso, maligno, ipocrita e traditore, dalla terra gno, ipocrita e traditore, dalle putride e pestifere paludi; e ci trascini in alto, molto in alto, al bene, all'onestà, al Cielo.*

Ben venga l'Immacolata, *e proclami alto e forte, in alto e in basso, alle falangi nostre e alle falangi altrui, che un giovane senza la virtù è un pesce senz'acqua, un cielo senza sole, un gigante senza aria.*

Ben venga l'Immacolata! *e ricordi ai capi e ai gregari di qualsiasi folta schiera giovanile, che il vizio non fu nè sarà mai artefice di gloria e di vittoria, ma produsse e produrrà rovina, degradazione e morte.*

Ben venga l'Immacolata! *e dica chiaro e tondo, che allora solo regnerà più bontà, più giustizia, più benessere, più pace, quando meno saranno i lascivi, meno gli egoisti, meno gli ipocriti e i disonorati.*

Ben venga l'Immacolata! *e persuada che certa stampa, che certe canzoni, che certi divertimenti apportano marciume, veleno e corruzione, e quindi sono indegni, nè devono essere tollerate nella patria diletta, che vuole rinnovellarsi e spingersi e incoronarsi di gloria e di grandezza.*

Ben venga l'Immacolata! *e convinca che è poca cosa, troppo poca cosa, invocare e non praticare la fede; e che la religione non dev'essere livrea di nauseante arrivismo, ma convinzione profonda e vita vissuta.*

Ben venga l'Immacolata! *e faccia sfolgorare viva luce sulla nostra bassa valle di miserie, e ci faccia fuggire il peccato, come serpe velenoso e convinca tutti che il fango e le sozzure possono essere l'ideale di un animale immondo, che vi grufola dentro con piacere, ma mai dev'essere cercato dall'uomo ragionevole, creato ad immagine di Dio per la vita dello spirito.*

Ben venga l'Immacolata! *e sia ammonizione, guida, stella, aiuto e nostro amore.*

All'Immacolata inni e gloria!

Edelweis

PROGRAMMA

Nel giorno 8 Dicembre, solennità dell'Immacolata, si celebrerà in tutte le Associazioni la festa annuale della Gioventù Cattolica.

Ecco il programma:

1. - S. Messa e Comunione Generale di tutti i soci anche per l'acquisto delle Sante Indulgenze concesse per quel giorno dal sommo Pontefice. Recita della Promessa.

2. - Passaggio degli Aspiranti che hanno compiuto il 15.o anno di età negli Effettivi.

3. - Accettazione dei nuovi soci che hanno chiesto, si sono preparati e sono degni di entrare nella Gioventù Cattolica.

4. - Iscrizione di tutti i soci nei moduli del Tesseramento e raccolta della quota per il Tesseramento e abbonamento a «Fiamma Giovanile» per il 1932.

5. - Adunanza solenne al pomeriggio di tutti i soci e rispettive famiglie con Relazione dell'Attività svolta dal Circolo durante l'anno e annuncio del lavoro da svolgersi nell'anno prossimo.

Gli elenchi per il tesseramento e gli abbonamenti si faranno come segue.

ASSOCIAZIONE DI... SOCI EFFETTIVI

Cognome, nome, paternità, indirizzo esatto di tutti i singoli soci.

⁂

Altrettanto su altro foglio per gli aspiranti.

⁂

NB. — Indicare:

a) quali soci effettivi hanno diritto all'esenzione di «Fiamma» perchè fratelli;

b) se «FIAMMA GIOVANILE» e «L'ASPIRANTE» devono essere inviati ai singoli indirizzi o in pacco con un solo indirizzo.

Per l'«Aspjirante è raccomandabile il pacco.

La missione dell'Italia

«Noi siamo fieri d'ogni affermazione italiana, in ogni e qualsiasi campo essa avvenga, scientifico, artistico, economico ,politico e via dicendo. Ma — e lo ripeteremo sino alla noia — siamo altresì convinti che all'Italia spetta una missione religiosa da compiere. Questa Patria nostra, che ha tra i suoi confini la sede del Romano Pontificato, che conta una tradizione nobile di fede dai martiri delle catacombe alle glorie di S. Benedetto, dalla santità di Caterina da Siena all'apostolato di S. Francesco, dal pensiero di S. Tomaso alla sistemazione della teologia morale con S. Alfonso, dal genio dei suoi Papi alla grandezza dei suoi Vescovi ed ai miracoli dei suoi Santi, ha il bisogno ed il dovere di intensificare la sua religiosità per essere, anche e soprattutto in questo, maestra delle nazioni.»

(Da *Vita e Pensiero*).

Un ciant 'e Madone

Marie, zenze magle come zì,
Eco ai tiei pîs i zovins in chest dì!
Tu dai Circui Patrone benedete
Il lôr devòt omagio scolte e azete!

⁂

Il nestri pari Adam dopo il peciât,
Sot il pês dal ciastìc vût dal Signôr
Di lacrimis, di sanc e di sudôr
Al bagnave la tiare di chest mont;
Il Cîl parsore lui l'ere siarât,
Il diaul simpri al zirìve di fai tuart
E nere lu spietave, insomp, la muart.
Ma une stele 'i splendeve a l'orizont!
Madone sante, Tu eris Tu che stele,
Di speranze lusìnt e cussì biele.

⁂

Quatri mîl àins passàrin d'in chel dì.
Dai vizis, da l'infiâr in sclavitût
L'om zemè zenze fuarze e zenze aiût,
E il Cîl l'ere lassù simpri plui scûr...
Quant che une biele frute 'e disè «Sì»!
Dut il mont 'lore al jeve de so pène,
Il Cîl eco si viarz e si serène
E blancie 'e rît la pâs in ogni cûr.
Madone sante, Tu eris Tu che frute:
Par Te la tiare si ralègre dute.

⁂

Altris secui dopo 'e son passâs
E gnûvs nemîs nus son intôr intôr.
Ma pronts e lote o sin fin c'al ocôr
Par conservasi monts d'ogni peciât.
Par chest tai circui, Mari, radunâs
O sin, di Crist soldâs e di Te i fîs,
Fedei e Glesie, il vòli al Paradîs,
Cul Pape salts, fin che nus resti flât.
Madone sante, Tu sês Tu la guide,
Tu la fuarze di chel cl e in Te al [*confide.*

⁂

O Mari, zenze magle come un zì,
Eco ai tiei pîs i zòvins in chest dì!
Oh, sei simpri Regine Tu, o Marie,
Pe zoventût de biele Furlanìe!
Udin, 8 Dizembar 1931.

Ninìn.

=***=

LITURGIA SPICCIOLA

La settimana liturgica

E' incominciato l'anno ecclesiastico, con la prima domenica di Avvento.

Anche l'anno liturgico è diviso come l'anno solare in settimane.

Noi, seguendo l'uso romano, chiamiamo i giorni della settimana coi nomi che sappiamo.

Lunedì era il giorno dedicato alla Luna; *Martedì* a Marte; *Mercoledì* a Mercurio; *Giovedì* a Giove; *Venerdì* a Venere; *Sabato* a Saturno. La *Domenica* è di fondazione cristiana, da *Dominus*, che vuol dire: Signore; giorno del Signore.

La Chiesa ha distinto invece i giorni in giorni *festivi* e in giorni *feriali*. I giorni festivi sono dedicati al Signore con maggior intensità; i feriali sono numerati, e dedicati a qualche celebrazione speciale.

Così la feria I si identifica con la Domenica, consacrata alla SS.ma Trinità.

La feria II (Lunedì) è dedicata ai Santi Angeli; la III (Martedì) ai Santi Apostoli; la IV (Mercoledì) a San Giuseppe; la V (Giovedì) al SS.mo Sacramento; la VI (Venerdì) alla Passione, poichè il Signore è morto in questo giorno, la VII detta *Sabato*, dal giorno festivo ebraico, è dedicato alla Vergine Madre di Dio.

Ogni giorno poi si ricordano un numero considerevole di Santi, secondo l'epoca della loro morte, dei quali qualcuno più conosciuto dà il titolo al giorno.

Il libro che contiene tutti i Santi si chiama *Martirologio*.

Vivete l'anno liturgico.

Noi dobbiamo studiare il succedersi dei giorni e delle feste della Chiesa, per approfondire l'intima vita e immedesimarci in essa.

Ricordarsi dei Santi, dei Misteri della Passione, della vita di Gesù è seguire gli esempi del Maestro e ricopiarne in noi le infinite virtù. Ogni giorno che passa ci ricorda la via da battere, il fine da raggiungere. Bisogna rendersene conto e non lasciarli passare invano.

Una revisione programmatica

nei teatrini cattolici

«Gli ultimi accordi fra la Santa Sede e lo Stato italiano dovrebbero avere una influenza diretta ed immediata anche sullo sviluppo del Teatro filodrammatico che ha nei circoli nostri un'ampia e solida base. Anche nell'ambiente teatrale dovrebbe trionfare quello che fu programma nostro fin dall'inizio dei «Quaderni» e cioè il teatro dovrebbe essere un trattenimento «d'indole ricreativa ed educativa con finalità religiosa».

«Abbiamo letto diverse volte su periodici che si occupavano dell'opera nostra che lo scopo di portare il teatro cristiano sui teatrini filodrammatici dei circoli nostri equivaleva a sfondare delle porte aperte, perchè era un punto programmatico su cui non poteva neppure vertire una discussione: ma, con buona pace di quei nostri amici, pare a noi che quel punto programmatico sia ben lontano dall'avere una applicazione pratica. Ahimè, basta leggere anche solo qualche volta i titoli dei lavori che si recitano per vedere chiaro come la realtà non coincida affatto col programma ideale. Può essere, con qualche buona volontà, riconosciuto il carattere di indole ricreativa a certe recite, ma non quello di indolé educativa, e tanto meno la finalità religiosa.

Non intendiamo sollevare un vespaio di discussioni che non servono proprio a nulla nella pratica e tanto meno pensiamo di recar danno materiale a certe case editrici, le quali hanno anche delle innegabili benemerenze nella stampa cattolica. Crediamo però che certe collezioni drammatiche anche di case editrici cattoliche avrebbero bisogno d'una revisione fatta con criteri pratici e con un programma ben preciso.

«Insistiamo nel punto di partenza: per noi basta che i lavori da rappresentare non siano immorali; non basta neppure che abbiano una moralità magari moralizzante: bisogna che tutto il lavoro abbia sempre presente il carattere morale ed educativo «con finalità religiosa». Ora, quasi tutte le riduzioni per soli uomini, o per sole donne, da lavori scritti per i teatri pubblici, se possono raggiungere lo scopo ricreativo, (come per esempio «Scacco Matto») non hanno mai nè lo scopo morale nè la finalità religiosa. Bisogna perciò scartarli sen'altro sia per un evidente rispetto all'arte, sia essenzialmente per un più evidente rispetto alla finalità religiosa.

«Per i lavori scritti con intenzioni filodrammatiche e con destinazione speciale ai nostri circoli, e perciò all'ambiente speciale dei nostri pubblici, la revisione si impone, proprio perchè si sono scritti avendo davanti un programma che non ha metodo educativo e tanto meno la finalità religiosa.

«Sopra questo punto vogliamo rispettosamente richiamare l'attenzione dell'Autorità Ecclesiastica, la quale e per le persone che recitano e per quelle che assistono e per i locali nei quali il trattenimeto si svolge, assume una responsabilità delicata, diretta, speciale.

«Vi sono, nel campo cattolico, correnti opposte su questo argomento: e vi è fra le altre anche la corrente che invoca e vuole attuare il criterio della «opportunità». Gli «opportunisti», per solito, non hanno un programma esplicito: essi, per esempio, pensano che certe recite vanno bene per i ragazzi, ma per i parenti bisogna andare in un campo diverso, con maniche più larghe, affrontando certi argomenti magari scabrosi, perchè si crea un interesse maggiore.

«Naturalmente non possiamo aderire a questo opportunismo che può trovare argomenti defensionali in astratto, ma che non risponde affatto alla realtà delle cose; perchè quello che non si deve rappresentare davanti ai ragazzi del Circolo, se sono essi soltanto a formare il pubblico, non si deve neppure rappresentare quando i ragazzi intervengono coi loro parenti. La presenza dei parenti non cambia affatto la sensibilità dei ragazzi, e nessun Circolo nostro vorrebbe preavvisare il pubblico per certe commedie con degli striscioni che dicessero: «Commedia solo per adulti. Non si concede l'entrata ai ragazzi».

«Bisogna — lo ripetiamo e lo ripeteremo — che i nostri teatrini abbiano per programma una finalità nettamente religiosa. Quando si parla di teatro morale e teatro educativo si parla di cose che possono nascondere o una timidezza od un equivoco: si pensa più a un adattamento per il meglio che ad una battaglia da dare. Noi vorremmo che si uscisse da questi adattamenti e che anche a teatro si avesse il coraggio di combattere. A questo patto solo si può sperare di riuscire a cambiare lo stato presente di tolleranza in un fervore di attività militante: solo affrontando la battaglia si può pensare ad una vittoria.

«E il teatro cristiano vuol combattere per vincere.

«I giovani ecclesiastici, che sono chiamati ad esplicare l'opera loro come assistenti dei Circoli, e che debbono creare intorno a loro delle volontà e dei caratteri, saranno i primi, lo speriamo, a collaborare per questa santa battaglia».

Da «**Quaderni del teatro cristiano**».

=***=

Quando si ama il Papa

Pio X scriveva:

«*Quando si ama il Papa non si discute su questo che Egli ordina o esige, nè fin dove deve andare la nostra obbedienza; quando si ama il Papa non si dice che Egli non ha parlato abbastanza chiaramente, come se fosse obbligato a ripetere all'orecchio di ciascuno la verità che tante volte ha chiaramente espresso, non solamente con le lettere e con altri documenti pubblici; quando si ama il Papa non si limita il terreno sul quale Egli può esercitare la sua autorità*».

IL PARERE DEL PRESIDENTE

comincia con un indirizzo: Via Bertaldia, 77 - Udine. Questo per chi intendesse scrivermi personalmente. Per tutto quello che riguarda la Federazione la corrispondenza va diretta alla Casa dell'Azione Cattolica, via Treppo, 3.

Tessera e Fiamma.

Non so quali commenti hanno fatto i giovani alla riduzione del 25 per cento sulla quota della tessera e del giornale, ma certamente non saranno stati che favorevoli. Non può non esser così, come noi non potremo non essere severi, meglio intransigenti, nell'applicazione delle disposizioni pubblicate su Fiamma Giovanile. Il sacrificio nostro che ci porterà ad un deficit di cassa assai grave deve trovare almeno tutti pronti e disciplinati ed esatti. Non si venga pertanto a chiedere dilazioni o combinazioni di favore; chè noi più di così non possiamo nè dobbiamo esporci. Comunque attendo tutte le Associazioni ed i giovani nostri alla prova e fra un mese l'esito sarà pubblicato a lode della vostra disciplina e coscienza organizzativa. Tutti i nostri giovani devono avere tessera e giornale.

Stampa nostra.

Per la gioventù organizzata c'è Fiamma Giovanile *e* l'Aspirante, *per le famiglie* Vita Cattolica *e* l'Avvenire d'Ialia. *Dei primi tre è presto detto: è un dovere abbonarsi. Dovere che è... obbligo. Del terzo non occorrerebbe spender parole che si raccomanda da sè per la sua necessità. Difatti è necessità di sapere e di conoscere quello che il mondo pensa e fa in ogni e ciascuna nazione e sotto qualsiasi aspetto della vita pubblica e sociale. E tutto questo per noi dev'essere letto, conosciuto, studiato attraverso i nostri giornali e più propriamente da L'Avvenire d'Italia che è il nostro quotidiano cattolico. All'opera adunque, o giovani cari abbonarsi e fare abbonare ai giornali nostri. La stampa è oggi il mezzo migliore per diffondere e difendere i principî, e la colura cattolica. Dunque!? Abgonarsi e far abbonare e leggere.* ?

«Fiamma Giovanile» e i nostri soldati.

I nostri amici soldati ricevano sempre il giornale dalle nostre Associazioni? Non rispondo ma ricordo qui due... proteste di soldati. X Y - Regia Guardia di Finanza mi scrive: «Desidero di ricevere Fiamma Giovanile; *dopo quella che mi mandò Lei (il primo numero di ottobre) non la vidi più. Mi mandi la nota dell'abbonamento». N. N. - soldato di sanità a Livorno è più... duro e scrive, chiedendomi di pubblicare: «Il militare (e qui mette nome e cognome) è in grande dispiacere, perchè non vede mai ad arrivare* Fiamma Giovanile. *La sua Associazione non si preoccupa». Chiede, esso pure, di abbonarsi direttamente. Che vi pare? Presidenti di Associazione ricordatevi dei vostri compagni di emigrazione e militari! Altri commenti guasterebbero e così...*

Festa dell'Immacolata.

E' la nostra festa e va preparata e svolta con cuore, entusiasmo giovanile, disciplina e saggezza virile. Le disposizioni sono le solite e Fiamma Giovanile ne parla in altro luogo.

Scuola di cultura.

E' riservato questo brano ai giovani della sola città? Sì se inteso come invito a frequentare più numerosi, chè l'anno scorso furono eccezione, la scuola di coltura cattolica già iniziata nella Casa dell'A. C. No, se si prende come esortazione a tutte le Associazioni Giovanili di spingere i nostri giovani ad istruirsi e studiare più e meglio la coltura cristiana. Conferenze interne, libri e giornali servono ottimamente allo scopo.

***

E per questa volta chiudo pregandovi di gradire il mio cristiano saluto.
Vostro in Cristo Gesù

L. BIASUTTI.

Se il nostro sforzo è senza successo, non dipende forse da qualche cosa che manca all'efficacia soprannaturale della nostra parola?... Si, perchè il nostro apostolato sia benedetto da Dio, una cosa gli manca: le opere della carità. La benedizione dei poveri è la benedizione di Dio».

Ozanam

I doveri del socio di Azione Cattolica

LA TESSERA

Che cos'è la tessera. — Per il socio cosciente la tessera è il documento che afferma la sua volontà di essere il piccolo apostolo di Gesù; è il simbolo della sua idea cristiana, è il suo atto di fede.

Riceviamola con riconoscenza. — E' dono di Dio. Quanti giovani forse più buoni di noi non hanno ancora sentito la chiamata a far parte dell'Azione Cattolica! A noi Gesù ha dimostrato la sua predilezione rilevandoci la necessità, il dovere dell'organizzazione, chiamandoci a cooperare all'avvento del suo Regno.

Dove saremmo oggi con la confusione delle idee che trionfa, se il programma della Gioventù Cattolica non ci avesse conquistati?

Apprezziamone il valore. — Per la tessera siamo soci della Gioventù Cattolica: possiamo quindi approfittare degli aiuti spirituali, morali, intellettuali, sociali dati dall'Associazione, lucrare le numerose indulgenze concesse del Santo Padre, partecipare alla preghiera, alle sofferenze, alle attività di tutti.

Conserviamola con amore. — Un oggetto caro e prezioso si custodisce con gelosia. Ebbene teniamola cara la nostra tessera e custodiamola nel nostro portafoglio.

Il socio che si facesse pregare per dare la quota per la tessera dimostra di non aver capito nulla di Azione Cattolica.

ATTI VFFICIALI

DEBITI — I ritardatari sono pregati di saldare il proprio conto, chè più a lungo non si può tollerare; ciò sia detto poi in modo particolare a chi non ha nemmeno sentito il dovere di rispondere alla nota del Segretario.

TESSERAMENTO E GIORNALE — La tessera e «Fiamma Giovanile» per gli effettivi costano L. 5. La tessera e il giornalino l'«Aspirante» costano L. 3. Gli abbonamenti devono corrispondere alle tessere e queste agli ascritti salvo il caso di due o più fratelli. Per questi casi giornale unico, ma ciò deve apparire dagli elenchi, i quali devono portare la paternità. Gli elenchi devono esere trasmessi secondo le norme stabilite e accompagnati dalla quota d'anticipo richiesta in Federazione. La tessera sola per chi è dispensato dal giornale è di L. 2 per gli effettivi, L. 1 per gli aspiranti.

TESTI GARA — Si ordinano atraverso la Federazione e giungono alle Associazioni Giov. direttamente da -Viterbo - (Roma).

PREMIAZIONE GARA — Avrà luogo il 27 dic. alle ore 9 nella Casa dell'Az. Catt.

QUOTA GLOBALE FEDERALE — Per l'anno 1932 non verrà riscossa. Le Associazioni hanno però anche quest'anno il dovere di mandare a Roma L. 15 alla Presidenza Generale, per il Bollettino Ufficiale.

FESTA DELL'IMMACOLATA — (Vedi norme a parte). Si raccomanda l'esatta e disciplinata osservanza delle disposizioni.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Norme per l'abbonamento

Con l'ultimo numero di Dicembre cessa l'invio del giornale a tutti gli abbonati 1931.

Il I. numero di Gennaio verrà inviato soltanto a coloro che hanno rinnovato l'abbonamento.

E' PERCIO' INDISPENSABILE CHE GLI ABBONAMENTI PER IL 1932 SIANO FATTI ENTRO DICEMBRE.

I Presidenti delle Associazioni Giovanili ricordino:

a) ogni tesserato abbia «Fiamma Giovanile;

b) l'abbonamento è annuo - non si può disdire l'abbonamento, una volta fatto; nè si fanno riduzioni per chi arriva dopo il primo Gennaio;

c) sarà accordato il cambio d'indirizzo, ma dietro versamento di centesimi 50 (anche in francobolli);

d) entro il 25 Dicembre (ma più presto che sia possibile) spediscano Elenco degli abbonati con l'indirizzo scritto IN DUPLICE COPIA, ANCHE SE SI VUOLE IL GIORNALE IN GRUPPO, una delle quali verrà consegnata alla tipografia, e l'altra rimarrà come documento in Federazione.

Il nome degli abbonati e del Paese siano fatti con scrittura chiara, segnandovi prima gli abbonati in Provincia, poi fuori provincia, poi estero.

e) Il versamento dell'importo è antecipato; ove esistano motivi speciali la Federazione potrà consentire che metà dell'importo sia pagato in Dicembre l'altra metà non oltre il mese di marzo.

Abbonamenti e pagamenti per «Fiamma»» si fanno in Federazione - Via Treppo , 3.

Le stesse norme servono anche per «L'ASPIRANTE». L'abbonamento all'«Aspirante» deve essere fatto esclusivamente attraverso la Federazione; nessuno invii abbonamenti o importo abbonamenti alla Presidenza Generale a Roma.

Nel 1932 niente quota globale

Nell'ultmo Consiglio Federale venne deciso di sospendere per l'anno 1932 la quota globale di L. 10 che ogni Associazione versava alla Federazione per spese ordinarie di posta, stampati, ecc.

E' un nuovo sacrificio che la Federazione si assume. La Presidenza Federale però confida che in compenso:

1. - Ogni Associazione procuri almeno due abbonamenti sostenitori a Fiamma Giovanile (L. 10.00).

2. - Che nella corrispondenza con la Segreteria della Federazione, quando si desidera la risposta, si unisca il relativo francobollo. Nell'anno in corso la Federazione spese quasi 500 lire in corrispondenza.

Giova ripetere...

Arrivano sevente in Federazione domande di Testi di coltura, con la preghiera di consegnarli o di spedirli in giornata.

Ripetiamo.

La Federazione non ha testi in deposito.

Per risparmio di spese e per regolarità si è assunto l'impegno della prenotazione e della ordinazione a Roma, stabilendo i prezzi nella misura seguente:

ATTIVI L. 1.40 — ASPIRANTI L. 1.20

Tutte le prenotazioni ricevute, furono regolarmente spedite a Roma ogni cinque giorni.

Roma li fa spedire dalla «Tipografia Cultura Religiosa Popolare di Viterbo»

Il ritardo o mancato arrivo non dipende dalla Federazione.

I reclami per irregolarità si facciamo esclusivamente a mezzo della Segreteria Federale.

Ancora una volta

richiamiamo l'attenzione circa gli abbonamenti a «Fiamma Giovanile» e «Aspirante Gli elenchi degli abbonati, con indirizzo chiaro e preciso, devono essere fatti IN DOPPIA COPIA, e in foglio separato, cioè gli abbonati di Fiamma non siano sullo stesso foglio degli abbonati a «L'Aspirante».

Un plauso a Fusea

L'Associazione Giovanile di Fusea, PRIMA FRA TUTTE, ha già inviato l'elenco dei tesserati ed abbonati per il 1932, accompagnandolo dell'importo intero.

Se tutti facessero così, «Fiamma Giovanile» farebbe... miracoli!

= *** =

Guardatevi dalle frodi nei vostri affari: guardatevi dalle bugie e dagli spergiuri: guardatevi dalla ciarlataneria e dalla lussuria.

S. Agostino.

= ***

Gli Esercizi Spirituali nella nuova Casa dei PP. Lazzaristi

Nei giorni 25-29 novembre ha avuto luogo il primo corso di Esercizi spirituali per i giovani nella nuova Casa dei RR. PP. Lazzaristi.

E' il primo corso regolare di Esercizi per laici che si tiene nella nuova Casa; l'avvenimento pertanto merita rilevato con viva compiacenza e con un senso di viva gratitudine per i buoni Padri che hanno offerto alla Diocesi un'istituzione tanto provvidenziale.

Ecco i paesi che hanno mandato i giovani a questo primo ritiro:

S. Giorgio di Nogaro 7, Mortegliano 4, Flambro 2, Gemona 2, Latisana 2, Qualso 2, Virco 2, A[illegible] 1, A[illegible]tegna 1, Flaibano 1, Reana 1, Sclaunicco 1, Udine (Carmine) 1, Villa Santina 1.

Direttore del Ritiro era il Superiore della Casa, R.mo P. Pigoli, che ha assistito i giovani con cuore veramente paterno; hanno predicato i R.mi P. Bechis e P. Righetti.

E' superfluo notare che i tre giorni passarono in una atmosfera di raccoglimento e di pietà veramente edificanti, con viva soddisfazione dei R.mi Padri e dei giovani.

S. E. Mons. Arcivescovo, assente per la Visita Pastorale, ha voluto essere presente in ispirito, mandando con una lettera affettuosa la sua paterna benedizione.

Ecco la lettera:

Ai carissimi giovani che attendono ai Santi Esercizi.

Sono spiritualmente unito a voi, carissimi, a voi che attendete ai santi Spirituali Esercizi. Con grande consolazione penso alle molte grazie che il Signore vi largisce; Egli illumina le vostre menti, perchè sempre meglio comprendano le verità eterne; egli muove le vostre volontà, perchè si pieghino solo verso il bene; egli sostiene le vostre energie perchè possiate attuare il bene conosciuto e voluto. E poichè non posso dubitare della vostra corrispondenza a tutte queste grazie, così ho piena fiducia che i frutti del santo Ritiro saranno copiosi e duraturi Così coll'età crescerete in sapienza, in bontà e in disciplina e realizzerete le speranze che su di voi concepiscono la famiglia, la Chiesa, la Patria; così sarete anche apostoli di bene. Con questi sentimenti di tutto cuore vi benedico ed in pari tempo mi raccomando alle vostre preghiere.

Da Sevegliano in Visita Pastorale il 25 novembre 1931.

Aff.mo in Corde Jesu
GIUSEPPE, Arcivescovo.

A questo graditissimo messaggio, i giovani hanno risposto con una rispettosa lettera di ringraziamento e di promesse. L'Assistente federale Don Comelli si è recato a portare ai giovani il saluto della Federazione ed ha rivolto loro una parola di sprone per il lavoro che li aspetta in seno alle Associazioni giovanili.

Un gruppo fotografico resterà visibile e caro ricordo di quei santi giorni.

Domenica mattina col canto del *Te Deum* il Ritiro ebbe termine.

La Federazione ringrazia vivamente i R.mi PP. Lazzaristi per il molto bene che hanno fatto e che ora ancor più faranno ai giovani friulani con la santa opera dei Ritiri; rivolge un plauso ai giovani che hanno corrisposto a questo appello e specialmente al numeroso gruppo di S. Giorgio di Nogaro; esprime il proposito di promuovere presto un nuovo corso di Esercizi per giovani in pieno accordo col R.mo Superiore della Casa e fa voti che l'opera così bene cominciata continui sempre meglio e che molti e molti giovani sappiano approfittare di una grazia così grande.

Un bell'esempio

Leggiamo nell'*Eco di Bergamo:*

«Stamane, per tempissimo, si è chiusa presso l'Istituto della Sacra Famiglia di Martinengo la 73.a muta di Ss. Esercizi dei giovani, promossa dalla Federazione Giovanile Cattolica Diocesana. La 74.a muta si aprirà la sera di sabato 14 per chiudersi il mattino di mercoledì 18 corrente».

Settantaquattresima muta di esercizi spirituali! Guale meraviglioso cammino non hanno saputo percorrere i giovani cattolici bergamaschi! E quale sprone non dev'essere il loro esempio anche per i giovani cattolici delle altre diocesi!

= *** =

IN MEMORIA

Un grande amico dei giovani

Domenica 8 novembre, con la partecipazione del Vescovo di Novara, i figli prediletti di Mons. G. Domenico Pini trasportarono le venerate spoglie del grande amico dei giovani al sepolcro nuovo, che l'arte degli Architetti Zanchetta e Reviglio e la pietà profonda delle falangi giovanili d'Italia, memori dei cantici e del sorriso della «Mamma», vollero venisse innalzato a perenne monumento di gratitudine.

Rivisse e parlò — benchè morto da un anno — il caro Monsignore: fu una festa di sussulti, di lagrime, di ricordi...

A comprendere la grandezza e la nobiltà di cuore di questo atleta dell'educazione cristiana, bastano queste due espressioni, uscite dalle sue labbra, in momenti di tenerezza:

«Fu Pio X di santa memoria, che mi ordinò di assistere i giovani tenendoli allegri e perdonando molto».

E un'altra volta:

«Anche S. Filippo Neri è stato chiamato pazzo. Io lo imito nella pazzia... perchè non posso imitarlo nella santità».

L'avv. Giov. Battista Migliori ha scritto per la collezione «I Nostri» edita dal «Pro Familia» una bellissima monografia su Mons. Pini.

= *** =

La lotta più bella

Un padre cappuccino predicava una missione.

Un giorno s'incontrò con un glorioso capitano dell'esercito Napoleonico e gli domandò:

— Quante campagne avete fatto nelle guerre di Napoleone?

— Ventiquattro campagne — rispose il capitano.

— Bene! — replicò il cappuccino — Ora ditemi un po': chi è più grande; Napoleone o Gesù Cristo?

— Che domanda! Gesù Cristo è più grande.

— Benissimo; e quante battaglie avete fatto per Gesù Cristo?

Allora il vecchio capitano esclamò:

— Ah! vi comprendo, vi comprendo, e vedrete che saprò anche fare una campagna per Gesù Cristo.

E il giorno dopo andò a confessarsi dal Cappuccino e ben presto divenne un cristiano fervente.

La vita è sempre quella che combattiamo per amore di Gesù Cristo e per la salute delle nostre anime.

* * *

La gentilezza è senza dubbio una grande potenza a questo mondo.

Smiles.

Domenica 13 Dicembre

Giornata della "Buona Stampa,,

Una parola agli Assistenti

Stampa - stampa - stampa!

Siamo nel periodo degli abbonamenti e giornali e periodici, il periodo più propizio alla propaganda per la buona stampa.

Non insisto sull'importanza di questo apostolato, che oggi è indispensabile sia per la formazione delle coscienze giovanili, sia per la diffusione e difesa dei principi cristiani in mezzo al popolo.

Da qui la necessità prima di tutto di far comprendere ai giovani, piccoli e grandi, la necessità del loro giornale: Aspirante *per gli aspiranti,* Fiamma Giovanile *per gli effettivi.*

La Federazione ha fatto le massime facilitazioni, fino ad assumersi la responsabilità di un deficit *nel bilancio di* Fiamma Giovanile, *pur di dare la possibilità a tutti i tesserati di avere il loro giornale. Questo deve spingere tutti a compiere con disciplina il loro dovere. Non ripeto qui quello che fu detto le tante volte: insegnamo ai giovani a leggere con frutto il loro giornale: da questa lettura ne avvantaggeranno immensamente per la loro educazione morale ed organizzativa.*

Addestriamo in secondo luogo i giovani organizzati all'apostolato della stampa.

Il giornale cattolico, settimanale o quotidiano, ha bisogno di propagandisti convinti e ferventi. Ogni giovane cattolico deve essere tale.

La giornata della buona stampa, promossa dalla Giunta Diocesana per volere di S. E. Mons. Arcivescovo, è una occasione propizia, per mobilitare, tutti i nostri giovani. Diamo ad essi la parola d'ordine: il giornale cattolico in ogni famiglia cattolica.

Quale passo per la rinascita della vita cristiana, quando si potesse effettuare questo ideale!

A questo noi potremo giungere soltanto quando in tutti i paesi i cattolici militanti formeranno un esercito di apostoli della buona stampa.

Prendete visione delle norme pubblicate su «Vita Cattolica» per la giornata della Buona Stampa; fatele conoscere ai giovani e fatele attuare.

DON OLIVO.

*

I nostri giornali

«FIAMMA GIOVANILE» per un giovane cattolico deve essere il primo giornale del mondo. Vedi a parte condizioni di abbonamento.

⁂

«LA VITA CATTOLICA» è il settimanale diocesano che dovrebbe entrare in ogni famiglia.

Abb. sostenitore	L. 20.00
Abb. ordinario	» 13.30
Abb. semestrale	» 7.00
All'estero	» 27.30

⁂

«L'AVVENIRE D'ITALIA» è il quotidiano di tutti i cattolici italiani.

Abb. annuo	L. 52.00
Abb. semestrale	» 27.00
Abb. trimestrale	» 14.00
Abb. sostenitore	» 100.00

=*=

La leva del mondo

Pensiamo al buon Archimede, prototipo e precursore degl'ingegneri, agitato e sospiroso, che concitato grida:

— Datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo!

A considerar bene le cose, con un poco di fantasia, ma insieme con molta ragionevolezza, il punto per sollevare il mondo ci fu ed esiste oggi.

Non occorre un grande acume per individuare il punto d'Archimede: esso è la Stampa.

In verità la stampa ha sollevato e solleva moralmente il mondo e lo dirige dove vuole: a destra o a sinistra, verso il bene o verso il male.

Il pensiero benefico o malefico, da quando il tedesco Giovanni Geusfleich detto Gutemberg gli fornì l'agile carattere mobile, si fa prima piombo e poi, sposato alla carta, si tramuta in libro e in giornale, e diventa azione e ridiventa pensiero.

Quando la stampa è al servizio del pensiero cristiano, allora il mondo si dirige verso il Bene.

Ma può essere l contrario, è purtroppo il contrario.

Il pensiero malvagio fatto piombo e carta, sfrena le passioni; avvolgendo in spessa nube l'uomo, gli leva la nozione del suo fine unico, gli cala una pesante cappa sulla testa sospingendolo verso il Male.

Ciò avviene quando la stampa è al servizio del pensiero satanico.

Questi e simili pensieri i giovani cattolici debbono possedere e approfondire in questo tempo destinato proprio agli abbonamenti: cioè alla diffusione, alla propaganda, all'aiuto della stampa che dirige il mondo verso il bene.

Abbonati sostenitori

E' aperta la rubrica degli abbonati sostenitori per il 1932.

Diamo il primo elenco brevissimo, con la fiducia di dame un secondo lunghissimo la prossima volta.

S. E. Mons. Arcivescovo	L. 25.—
Sac. Davide Varnerin, Udine	» 10.—
Dott. Lorenzo Biasutti	» 10.—

I confetti a "FIAMMA GIOVANILE,,

Hanno offerto a *Fiamma Giovanile* in occasione del loro matrimonio:

Feruglio Pietro (Michel), Feletto Umberto	L. 10.—
Dott. Lorenzo Biasutti	» 25.—
Picco Giuseppe, Feletto Umb.	» 10.—

Diffondiamo "Fiamma Giovanile,,

È aperta la campagna per gli abbonamenti

a *Fiamma Giovanile*

Si devono tenere presenti i seguenti capisaldi:

1) *Ogni tesserato* deve avere il suo giornale. Unica eccezione quando vi sono due o più tesserati in una stessa famiglia;
2) *Ogni Associazione* procuri almeno due abbonamenti sostenitori;
3) *Ogni sezione aspiranti* deve avere un numero di «*Fiamma Giovanile*» se non fa parte di una associazione che abbia anche la sezione effettivi;
4) *Ogni amico* di «*Fiamma Giovanile*» trovi nuovi abbonati anche tra i compagni non tesserati. Nel 1932 dobbiamo raggiungere le tremila copie.

ABBONAMENTI

Sostenitore	L.	**10.—**
Ordinario .	»	**6.—**
Per i tesserati (compresa la tessera)	»	**5.—**
All'Estero:		
Ordinario .	L.	**12.—**
Per i tesserati (compresa la tessera)	»	**11.—**

L'abbonamento per tutti è solo annuale.

Diffondiamo "Fiamma Giovanile,,

In altra parte del giornale si danno le norme per l'abbonamento a «Fiamma Giovanile» per il 1932.

Dobbiamo arrivare a 3000 copie!

Un regalo

invierà la Federazione a tutte le Associazioni Giovanili Cattoliche che faranno l'abbonamento per il 1932 di tutti i propri soci, ed invieranno l'intero importo entro il 31 dicembre 1932.

Un premio

a tutti i soci, o a tutte le Associazioni che raccoglieranno abbonati sostenitori e ne invieranno l'importo entro Dicembre.

A chi invierà QUATTRO abbonati stenitori: abbonamento annuo a «Le Missioni della C. di G.» (quindicinale illustrato-.

A chi invierà QUATTRO abbonati sostenitori: la vita di Vico Necchi (un volume).

A chi invierà TRE abbonati sostenitori: Il Vangelo di G. C.

Il giornale "non cattivo,,

Scrive l'*Osservatore Romano:*

«La grande maggioranza dei cattolici resta, di fatto, indifferente di fronte al dovere di ripudiare il foglio cattivo e di scegliere l'onesto. E ciò avviene particolarmente in quei Paesi dove pessimi periodici che diffondono «per programma» l'errore e l'immoralità sono divenuti cosa rara, come, p. e. in Italia.

Il giornale «passabile» parla di religione in modo tutto suo, umanissimo, strampalato con linguaggio che spesso confina, almeno materialmente, coll'eresia: moralizza negli articoli e corrompe nelle notizie, nelle illustrazioni, negli annunzi di quarta pagina, nelle novelle, nei resoconti di fattacci, nelle citazioni del pensiero altrui: elogia uomini nemici della fede con una fenomenale leggerezza; esalta la Chiesa ma dà lezioni ai Vescovi e al Sommo Pontefice, ricama voli lirici sui valori spirituali, ma raspa volentieri nel fango che sale intorno ai delitti e alle brutture umane... E questo miscuglio di bene e di male, di sacro e di profano, di fede e di scetticismo, di buona etica in teoria e di sconcezze in pratica, è forse cosa più funesta dell'aperto ateismo. Seduce, inganna e, purtroppo, fa le sue vittime.

Per un cattolico i lgiornale «tollerabile» e «non cattivo» è un assurdo. Il cattolico deve avere un pensiero solo, una cura sola: abbonarsi al giornale integralmente suo, dalla testata alla firma del gerente, dall'articolo alle notizie, dal commento all'inserzione. Agire diversamente è peccato: è pratica rinunzia alla fede; è sdoppiamento di coscienza, che non è concepibile in chi dice d'essersi formato dell'Evangelo; è mondana accondiscendenza al motto paganissimo: «vedo il bene e lo lodo ma preferisco il male».

Se contro questi assurdi agisse con piena efficacia la «giornata della buona stampa» sarebbe eliminato l'altro assurdo enorme e inspiegabile di una nazione cattolica di oltre quaranta milioni di abitanti che stenta a mantenere in vita una mezza dozzina di quotidiani cattolici».

***

Per la vita e per l'Azione

Purchè Dio sia neutrale

«Purchè Dio stia neutrale»! Così diceva il feldmaresciallo Luigi Benedeck, il vinto di Solferino, la mattina 2 luglio 1866, prima di impegnare le truppe imperiali austriache contro i Prussiani nella battaglia di Sadowa.

Credeva di poter far senza dell'aiuto di Dio, e di vincere la gran giornata da sè solo (che, se Dio rimaneva neutrale, non avrebbe combattuto contro di lui, ma ne anche a favore di lui!) e invece? doveva la sera ritirarsi clamorosamente sconfitto, lasciando sul campo 40.000 uomini, e vedere per sua colpa infranta l'antica corona imperiale germanica! (Augier, Vademecum, 1, m, 207).

⁂

Così Iddio umilia i superbi, che non vogliono scorgere la Provvidenza nel destino supremo delle Nazioni; mentre pur tutto dipende da Lui! E dire che Dio già tante volte s'era affermato tremendamente in questo campo, ed anche a memoria del Benedeck! Infatti questi già aveva otto anni quando Napoleone I. fu costretto ad ordinare la tanto rovinosa «Ritirata di Mosca», riconoscendo che la scomunica di Papa Pio VII, togliendogli i favori di Dio, era stata capace di far cadere le armi di mano ai suoi soldati!

E come per le Nazioni, grandi e piccole, così c'è anche per le famiglie la Divina Provvidenza, e sempre buona, siave, efficace, se esse sappiano propigiarsela convenientemente,

Da «Armonie Sociali».

=***=

Un esempio

Ecco la statistica delle Gare di cultura nella diocesi di Padova:

Si son fatte 42 eliminatorie sottofederali, una per ogni Vicariato. Gli esami si fecero dal 15 al 29 marzo.

Si presentarono agli esami:

Circoli 328	con soci	5876
Sezioni 333	» »	5925
Totale Unità 661	con soci	11801

E Udine quando potrà raggiungere queste cifre?

=***=

L'umiltà è la prima entrata nella religione cristiana, ed essa è quella che ha accompagnato Gesù, quando è giunto in questo mondo.

L'episodio

«S. Filippo Neri e la donna maldicente». — Volendo quel santo far conoscere ad una donna soggetta alla maldicenza gli effetti di sì brutto vizio, le ordinò di comperare un pollo morto e non ancora spiumato e quindi di spiumarlo passando per diverse strade e piazze. Avendo ciò eseguito quella donna, si presentò di nuovo al santo per chiedergli che altro avesse a fare. E il santo le comandò che ritornasse per quelle strade e piazze a raccogliere tutte le piume sparse.

— Ma, Padre, ciò è impossibile, il vento le ha portate qua e là.

— Lo so anch'io, ma volevo farvi conoscere che le maldicenze somigliano a quelle piume: una volta lanciate tra la gente non si possono più ritirare e sono trasportate da per tutto.

ASTERISCHI

Collaborazione necessaria.

In occasione della sua rielezione a Presidente della repubblica austriaca, il prof. Miklas, fece una solenne professone della sua fede in Dio, dichiarando al solenne ricevimento offertogli dal governo:

«Anche le forze religiose devono venir chiamate al lavoro di restaurazione sociale. Noi non possiamo nè vogliamo fare a meno della loro collaborazione. Che se Dio ci darà la sua benedizione, potremo sperar di riuscire ad assicurare al nostro popolo un avvenire migliore».

Domande senza risposta.

I liberi pensatori non credono ai miracoli di Lourdes. Li attribuiscono non all'intervento divino, ma a forze naturali, come sarebbero l'autosuggestione, o forze di natura ancora sconosciute. A questo proposito è interessante il leggere nella *Croix* di Parigi la domanda rivolta ai suddetti signori dall'avvocato Paolo Parsy:

«Se i liberi pensatori conoscono il segreto delle guarigioni di Lourdes, perchè non creano da parte loro altri centri di simili guarigioni? Perchè essi lasciano ai soli sacerdoti il monopolio di agire mediante le forze ancora sconosciute della natura?»

Come fu salvato un giovane

A Budapest il diciannovenne Carlo Schellerik per ragioni sentimentali, si gettò giorni addietro nel Danubio dal ponte Francesco Giuseppe. Un tale che passava in quel momento sul lungo Danubio, visto il giovanotto trascinato dalla corrente e in procinto di essere travolto, estratta istantaneamente una rivoltella la puntò nella sua direzione, esclamando:

«Vieni fuori, o sparo!».

Il gesto tragicomico ebbe un effetto straordinario: lo Schellerik, come suggestionato, si diede a nuotare e raggiunse la riva. Egli ha poi raccontato i motivi che lo spinsero al passo disperato, ma ha aggiunto:

«Quando fui fatto segno a quella minaccia, mi svegliai come da un incubo e l'istinto della conservazione prese il sopravvento».

Qualcuno dei curiosi raccoltisi sulla riva gli ha chiesto scherzosamente se non intenda presentare denuncia contro lo sconosciuto per... minaccia a mano armata. Ma il giovane ha risposto con una risata, abbracciando il suo salvatore.

Un esempio di nuovo genere

Sulle rive del Danubio, nella casa dei Gesuiti detta «Manresa» ha avuto luogo — udite, udite! — un corso di Esercizi spirituali per alti ufficiali dell'esercito ungherese.

Lo scorso anno questa iniziative ha visto presenti pochi ufficiali, ma quest'anno ben 24 alti ufficiali, tra cui molti generali, si sono rinchiusi per cinque giorni nella casa dei Gesuiti per seguire le prediche di P. Tiberio Revay, uno dei sacerdoti più colti dell'Ungheria.

La cosa ha un'importanza eccezionale per due ragioni: la prima che smentisce in fatto le solite voci che gli alti gradi dell'esercito sono infeudati alla massoneria; in secondo luogo che in questa maniera, con questa educazione e preparazione spirituale dei superiori c'è da pensare che veramente l'esercito è una palestra di educazione nazionale.

Quale occasione migliore dell'epoca del serviizo militare per inculcare nel giovane ventenne sentimenti di bontà, di amore, di disciplina quando questi principi vengono praticati dagli ufficiali i quali oltrechè superiori diventano così anche i maestri dei loro soldati?

Un episodio come quello ungherese se trovasse imitatori in Francia o meglio ancora in Spagna, troverebbe subito un ministro della guerra sollecito per promuoverli verso... la messa a riposo. Ma in Ungheria certe cose sono permesse. Noi nel rilevarle non possiamo fare a menò di compiacercene, anche se ai nuovi assertori della libertà spagnola la cosa puzzerebbe tanto di oscurantismo da far dire loro che sulle rive del Danubio si è perduto il ben dell'intelletto.

Il piacere di una vendetta dura un istante, la soddisfazione di un beneficio dura sempre.

Rojas.

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Consiglio Sottofederale

Il 14 novembre si raccoglievano nella Casa dell'Azione Cattolica le Presidenze delle Ass. Giov. Cittadine per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente.

Programma invernale (religioso sociale).

Sezione Aspiranti.

Stampa.

Varie.

Dopo le comunicazioni vennero prese, su proposta dell'Ass. Eccl. Don Bosco, le seguenti deliberazioni: di tener il 29 dello stesso mese a Santo Spirito un'ora di adorazione per impetrare dal Signore la cessazione nella Spagna della lotta antireligiosa; una conferenza «su la carità» la sera del 2 dicembre; e per gli aspiranti, un convegno nella sala parrocchiale di San Giorgio il 27 dicembre, con rappresentazione cinematografica.

Trattò della stampa nei particolari riguardi del settimanale «La Vita Cattolica» e del quotidiano «L'Avvenire» il Presidente dell'Ass. «Lelio Michelini». Venne anche trattato del problema studentesco. In merito i singoli Presidenti si sono impegnati di mandare alla presidenza della Sottofederazione l'elenco dei propri soci.

La fruttuosa riunione si chiuse con la rituale preghiera.

LELIO MICHELINI

Commemorazione — Sabato 21 nov. ricorrendo l'anniversario della morte di Lelio Michelini, avvenuta ad Oslavia nel 1915, l'Associazione ha assistito ad una Messa di suffragio.

Numerosi furono i soci intervenuti, benchè per alcuni... (non abituati a lasciar il tepore del letto alle ore antelucane) troppo per tempo. Un buon numero si accostò anche alla S. Comunione. Nell'indomani, domenica 22, nella sala delle adunanze, presenti tutti i soci, il Presidente Federale dott. Lorenzo Biasutti con parola facile ed affascinante, tenne la commemorazione ufficiale su Lelio Michelini, facendo brillamente risaltare le virtù dell'eroico soldato di Cristo e della Patria.

Dopo la seduta i soci, con l'Ass. Ecclesiastico, si portarono al cimitero dove deposero una corona di fiori e pregarono sulla tomba che raccoglie le spoglie gloriose di Lelio.

Musica — Da qualche tempo i soci che frequentano la sede restano sbalorditi dinanzi a... tanta arte musicale. Non si credeva, ma è così.

L'orchestrina è un fatto compiuto; manca solo quel benedetto di contrabasso... Masutti però ha fatto capire che si troverebbe in grado di sostituirlo... Il Maestro gentilmente si è offerto per la suonata di qualche pezzo prima e dopo le adunanze e la scuola di Cultura Religiosa. La proposta fu accettatta entusiasticamente.

Gare di Cultura — Si avvertono i soci effettivi che le lezioni di cultura religiosa si faranno il martedì e il giovedì sera alle ore 20.30 di ogni settimana incominciando da giovedì 5 dicembre.

Per i soci che frequentano la scuola serale e per gli aspiranti, le lezioni saranno tenute la domenica alle ore 13.15.

S. GIORGIO

Nella filodrammatica si sta lavorando per mettere in scena il dramma storico «Bartolo Cocla». Si è notato il ritorno dell'amico Carlo, il quale vuol rifarsi del tempo perduto. Aguri vivissimi, per un indefesso lavoro, ed anche per quella famosa promozione. Intanto cerchi di studiare!

***

E' incominciata la Novena dell'Immacolata. Auguriamo che tutti i Circolini, come sempre, si facciano onore coll'intervenire numerosi ad ascoltare le prediche del carissimo amico dei giovani Padre Antonelli.

***

Il Cassiere è sempre con il muso duro per via del bilancio, e la colpa è di quei soliti soci morosi...

***

Al caro amico Toni, che trovasi ammalato da diversi giorni, porgiamo gli auguri di veloce guarigione, per averlo in breve tra noi.

***

Si sta lavorando per la costituzione della Conferenza di S. Vincenzo, ed il giorno dell'inaugurazione è fissato per l'8 dicembre, festa dell'Immacolata.

Il Cronista.

DA S. OSVALDO

L'Associazione ha ripreso la sua attività. Ogni settimana seguono le adunanze per gli effettivi, con breve pensiero religioso del Rev.mo Assistento Ecclesiastico e con le eventuali comunicaioni da parte del Presidente.

Ora si legge anche un brano della vita di Pier Giorgio Frassati. Per gli Aspiranti furono tenute già diverse adunanze in cui fra l'altro furono distribuiti dei premi per la partecipaione all'ultima gara di cultura religiosa, dovuti alle generosità del Sig. Parroco.

In questi giorni poi ambedue le sezioni intraprendono con buona volontà lo studio della religiono.

*

Sottofederazione di Tricesimo

Consiglio Sottofederale

Venerdì scorso 20 corr. nella sede sottofederale di Reana ebbe luogo una seduta del Consiglio sottofederale. All'appello non risposero i presidenti di Vergnacco, Raspano e Rizzolo.

Dopo la lettura del precedente verbale il presidente parlò sulle modalita del tesseramento e raccomandò che si preparassero senza indugio gli elenchi per il 1932. Si raccomandò gli abbonamenti sostenitori a «Fiamma». In merito alla buona stampa si raccomandò d'iniziare una buona propaganda nei singoli paesi, diffondendo particolarmente «L'Avvenire» come quotidiano e «La Vita Cattolica come settimanale. Si stabilì ancora che il presidente abbia a visitare i singoli Circoli, ciò che si farà man mano in queste settimane.

In ossequio ai desideri del Santo Padre e di S. E. l'Arcivescovo ed accogliendo l'idea gettata nell'ultimo consiglio si stabilì in linea di massima di fondare una Conferenza di San Vincenzo de' Paoli tra i Circoli di uno stesso Comune, poichè non si ritiene opportuno abbia a riuscire tale Istituzione per ogni singola Parrocchia. I RR. Ass. Eccl. parleranno al popolo e intanto ognuno s'impegni di far conoscere tale pia unione a quante persone e famiglie interessate è possibile. In un prossimo consiglio si prenderanno accordi concreti per la costituzione.

Sottofederazione di S. Daniele

DA FORGARIA

Lutto nell'Associaione — L'Aspirantino, dodicenne, Artemio Mingotti, colpito da fulmineo morbo rendeva la sua bell'anima a Dio il 9 corr. mese nell'Ospedale di S. Daniele del Friuli.

E' il secondo fiore reciso dopo il caro Giosuè Coletti da questo promettente vivaio e trapiantato lassù nel celeste giardino.

Giosuè e Artemio, dal Cielo pregate per il vostro caro Circolo felice, pur nel dolore, d'avere in voi due angeli tutelari.

Sottofederazione di Buia

Consiglio Sottofederale

Dietro invito ai singoli presidenti domenica 22 novembre nella sede dell'associazione di «S. Stefano» alle ore 16.30 si teneva il consiglio sottofederale; assenti due presidenti. Si trattò il seguente ordine del giorno:

1. Convegno sottofederale da farsi in data non ancora determinata a Majano per gli attivi ed a Farla per gli Aspiranti; 2. Per la festa in riparazione contro la bestemmia si stabilì di organizzare la lotta antiblasfema a base di piccoli manifestini; 3. Si trattò la necessità di sollecitare e raccogliere tosto il tesseramento 1932; 4. Varie: Messa liturgica, Crociata della Carità, S. Comunione, Esercizi Spirituali, ecc.

A dar animo e vita a questo nostro consiglio vi fu il nostro caro Stagnin. Ebbe poi il presidente sottofederale brevi e chiare parole dimostrando la necessità di esser proprio intransigenti riguardo alla frequenza al Vespero e al Catechismo. Don Chitussi chiuse la seduta spiegando il trinomio dei nostri giovani: Dio, Patria, Famiglia.

DA BUJA

Associazione di «S. Stefano» — Anche quest'anno nella sede dell'Associazione convertita in cappella, si aprirà un corso di spirituali esercizi tenuti dal pio e dotto sac. Molinaro don Fortunato parroco di Cornino. Confidiamo che il numero dei giovani che hanno partecipato l'anno passato, da 30 sia portato a 60 dato che tutti ne uscirono entusiasti e col proponimento di ritornarci.

Sottofederazione di Gemona

DA OSPEDALETTO

Recita — I nostri cari giovani domenica 15 scorsa rappresentarono lo splendido dramma di Dante Gori: «Il figlio del deserto», ossia il trionfo dell'amore paterno e figliale. Seguirono la farsa «La cena delle paure» e «Cecco e Meo». Si chiuse l'attraente ed educativo spettacolo col monologo: «Un saggio di musica».

Gli attori seppero così bene interpretare la loro parte, che riscossero ripetuti applausi, lasciando in tutti il desiderio di presto riudirli con qualche altro lavoro.

Sottofederazione di Codroipo

Consiglio Sottofederale

Si tenne domenica 15 novembre, presenti i Presidenti di tutttttidrhs hag senti i Presidenti di tutte le associazioni ed il Rev. don Comuzzi Deleg. Foraniale, un'importante seduta di Consiglio.

Udite le relazoni sulla ripresa dell'attività e sulle situazoni locali, il Presidente comunicò le disposizioni dell'ultimo Consiglio Federale per un'intenso proficuo lavoro nella prossima stagione invernale. In modo speciale, si curi dunque: la regolarità o frequenza delle sedute e delle lezioni di coltura le pratiche di pietà specialmente Eucaristiche, la conoscenza della Liturgia, il canto sacro, e l'aiuto morale e materiale all'indigenza contribuendo con il risparmio alla Crociata della carità voluta dal Papa.

I Presidenti ricordino ancora che la celebrazione della Solennità dell'Immacolata, trovi bene preparati i nostri giovani e gli aspiranti.

Il Presidente quindi fissò le date per le visite a tutte le Associazioni.

Chiuse don Comuzzi con un buon pensiero ed un invito a tutti ora più che mai a collaborare alle dipendenze dell'Autorità Ecclesiastica, per la diffusione sempre maggiore nei nostri paesi dell'Azione Cattolica giovanile.

Per i Delegati Aspiranti — Tutti i Delegati Aspiranti della Sottofederazione, restano invitati per domenica 13 dicembre alle ore 14 pom. ad una importante seduta che si terrà a Codroipo nella Sala del Ricreatorio, alla quale interverrà il Vice Pres. Federale sig. Lauro Colautti.

Visita ai Circoli — Domenica 22 novembre il Presidente Sottofederale si recò a Camino di Codroipo ed a Biauzzo, ove parlò agli effettivi ed aspiranti di quelle Associazioni.

DA CODROIPO

Attività religiosa — In precedenza alla festa di S. Luigi, celebrata in Settembre, vi fu anche quest'anno un corso d'istruzione per i giovani.

Furono assai numerose e solenni le Comunioni generali di S. Luigi e Cristo Re. Si tenne pure dal Luglio al Novembre la completa Ora di Adorazione nel 1 Venerdì del mese.

Le lezioni cultura religiosa cominciarono il 6 novembre e continuano ogni Venerdì alle ore 8 un quarto.

Si tenne due volte la riunione del Consiglio.

Memoranda fu la seconda (20 Novembre) che durò dalle 9 alle 11 e mezza di sera.

Teatro — Il giorno 25 ottobre si reritò «Guerra ad arma bianca» commedia in 3 atti che piacque assai al pubblico. Furono pure esileranti i due monologhi in abruzzese di Francesco Menegazzi.

Si sta allestendo ora un dramma russo che speriamo in breve di presentarlo.

Consultando... la memoria — Mi pare che Gigi... e i due Gino e Midio e quell'altro... erano più frequenti alle conferemze l'anno scorso; che cosa vul dire? E si che quest'anno non abbiamo la scusa di un testo difficile. E L... che cosa pensa? Da un po' di tempo sei molto riservato.

Ai soldati Toni, Giuseppe, Mario e Romeo grazie delle loro lettere lunghe e frequenti nelle quali si sente ardere quel Toni, Geppe, Mario e Romeo che erano nel Circolo.

Sottofederazione di Tolmezzo

DA TOLMEZZO

Martedì 18 u. s. ha avuto luogo una riunione del Circolo. Ha parlato il M. R. Assistente Ecclesiastico invitando i giovani ad una maggiore attività per il miglioramento morale della nostra gioventù ed illustrando il programma della nostra associazione.

Brevi parole disse pure il socio Orlando Vittorio trattando il problema di organizzazione.

*

Il socio Cucchiaro Giovanni è rimpatriato dalla Francia in questi giorni per assistere il padre gravemente ammalato. Preghiamo che il Signore gli sia propizio.

***

Ai primi dello scorso mese sono partiti per le armi il presidente Francescato Giovanni ed il segretario Muner Renato. A quest'ora avranno certamen te avanzato grado! Sono pertanto vacanti le cattedre. Si attendono disposizioni per la sostituzione.

Sottofederazione di Canale del But

DA PIANO D'ARTA

Benedizione d'un vessillo — Domenica 15 Novembre fu una giornata piena e radiosa per la gioventù cattolica di questo paese. I giovani dell'Associazione «Robur» desideravano da anni avere il loro vessillo ed ora finalmente, fiorita da loro amore e dai loro sacrifici, una bella bandiera tricolore aspettava soltanto la benedizione per spiegarsi a nuove, pacifiche e sante battaglie.

Sabato sera una trentina di giovani ed una quindicina d'aspiranti si raccoglievano nella Scuola di Religione ad ascoltare una conferenza del Delegato della Federazione Sac. dottor Guglielmo Biasutti.

Domenica mattina fecero compatti la S. Comunione ed alle 3 del pomeriggio, dopo un'ora di adorazione, veniva benedetto il nuovo vessillo e distribuiti solennemente i distintivi, alla presenza di numeroso popolo.

La bella cerimonia si chiuse con un fervido discorso sui doveri del giovane cattolico e con la benedizione. I giovani poi terminarono la festa con lieti spari e scampanii.

Sottofederazione di Mortegliano

Convegno Delegati Aspiranti — Domenica 22 novembre furono a Mortegliano i Consiglieri di Giunta Colautti e Visentini a presedere a un convegno di Delegati Aspiranti. Il Sig. Colautti svolse la parte tecnica delucidandone e commentando in modo semplice e famigliare il Regolamento delle Sezioni, mentre don Urbani trattò la parte pedagogica e formativa.

Il convegno era di una evidente importanza per lo sviluppo del movimento Aspiranti; e fu tanto maggiore, quindi, il nostro dispiacere nel rilevare l'assenza di tante Associazioni all'adunanza stessa. Difatti erano presenti solo le Associzioni di Mortegliano, Flambro e Castions.

L'appunto non ha carattere di critica perchè le Associazioni sono state sempre diligenti nel corrispondere alle manifestazioni e alle direttive della sottofederazione. Abbiamo quindi motivo a sperare che fatti di simil genere non abbiano più a ripetersi.

DA TALMASSONS

Vita — Il nostro Circolo è stato rinforzato da un gruppo di aspiranti passati fra gli effettivi col proposito di formare in seno al Circolo una famiglia più numerosa non solo di individui, ma specialmente di buon esempio e di formazione al bene. Abbiamo ricevuti da parecchi giorni i nuovi testi e siamo già alle prese con le singole lezioni.

La partenza del Parroco — Un fatto doloroso ha conturbato i nostri animi in questi giorni; la partenza improvvisa del Parroco che ci ha lasciati per sempre. Abbiamo sentito nel distacco quel sincero cordoglio che ha sentito tutto il paese e nel saluto che egli diede ebbe per la nostra Associazione come per tutta l'Azione Cattolica parole care ed affetuose e dalla stessa ebbe come omaggio un ricco presente. A lui rinnoviamo la promessa di ricordarlo con l'affetto e di onorarlo con la nostra buona condotta.

PICCOLA POSTA

STAGNIN — Quando vedo la tua calligrafia mi si drizzano i capelli. Benedetto uomo, scrivi cosette più brevi e non farmi sudare... un materasso a ridurre i tuoi articoloni! E' questione di metodo!

LAURO — Tuo nonno aveva nulla che fare in questi mesi invernali? Scartabella il calendario domestico e... riprendi la tua rubrica.

ELIOS — Ho ricevuto; grazie. Ti scriverò e alla prima occasione pubblicherò.

SANTUL GNARGNIC — Hai voluto fare il generoso! Non era necessario: i collaboratori meritano bene un trattamento speciale. Ad ogni modo grazie. Lo scritto al prossimo numero.

EDELWEIS — Il Signore le mantenga la buona volontà! Lo proporrò per la croce di cavaliere. Sempre a tempo però, mi raccomando.

GLAUCO — «I giovani sagrestani» aspettano il nuovo turno, grazie.

ENIGMOFILO — E la soluzione dei giuochi precedenti? Vuole pubblicata pure quella.

=***=

Ogni mês si fas la lune
.....ogni dì s'impare une.

Per fa diventar verde una rosa, aspergetela di sale ammoniaco, oppure tenetene capovolti i petali sul fumo di una pipa. Per farla diventare bianca, tenetela sullo zolfo acceso. Per ridare alla rosa il primitivo colore, ponetela in un bicchiere l'acqua fresca, con qualche goccia di aceto, chiudetela dentro e dopo circa un'ora i petali avranno ripreso il loro colore.

***

Una tela di ragno è anche un barometro. Quando deve piovere o tirar vento il ragno accorcia di molto gli ultimi fili ai quali la sua tela è sospesa e la lascia in tale stato fino a che il tempo resta variabile.

Se il ragno allunga i suoi fili è indizio di tempo bello e calmo.

Se il ragno resta inerte è indizio di pioggia.

Se invece si rimette al lavoro durante la pioggia si può esser certi che essa durerà poco e sarà seguita dal bel tempo stabile.

Il ragno fa pure mutamenti alla sua tela nelle 24 ore; se tali cambiamenti avvengono alla sera, poco prima del tramonto, la notte sarà bella e chiara.

Contro la noia

SCIARADA.

Piangono l'aria libera
Gli augelli nel *primiero*
Con me, *secondo*, negasi
Talor perfino il vero.
Un noto uccello acquatico
Riscontri nell'*intero*.

***

SCAMBIO DI CONSONANTE INTERNA.

Se tu corri o vai *veloce*
Io ti fermo sull'istante,
E ti faccio andare *adagio*
Col mutarti consonante.

***

DOMANDA BIZZARRA.

Quale città d'Italia sale più in alto?

Sac. Olivo Comelli, Dirett. respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine